

Regione Piemonte



Comune di Omegna

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato con D.G.R. del 23 aprile 2001 n° 6-2832

VARIANTE PARZIALE n°29

**Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi
insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza**

(ai sensi della L.R. n.56/77 Art. 14 punto 2b come modificata con L.R: 03/2013)

DATA
Aprile 2017

NUMERO ELABORATO
GEO

IL SINDACO

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott. Arch. Massimo Bino)

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TECNICO TERRITORIALE
(Ing. Roberto Polo)

GEOLOGO
(Dott. Geol. Massimiliano Coretta)



INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. ITER NORMATIVO ED ELABORATI GEOLOGI VIGENTI.....	2
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA.....	3
4. INQUADRAMENTO IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO	5
5. ANALISI DEI PROCESSI GEOMORFOLOGICI E INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI SCENARI DI DISSESTO	5
6. ANALISI DELLE CLASSI DI PERICOLOSITÀ E DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE	6
7. CONCLUSIONI	7

ALLEGATI:

- Scheda Geologico-Tecnica

1. PREMESSA

Il Comune di Omegna è dotato di un P.R.G.C. approvato ai sensi del titolo III della legge regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., con D.G.R. n. 6-2832 del 23.4.2001.

Dal momento dell'approvazione ad oggi lo strumento urbanistico è stato oggetto di numerose varianti che si sono succedute nel tempo.

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere geologico la variante più rilevante risulta essere la variante strutturale n.1 di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). approvata con D.G.R. n. 25-6488 del 23.7.2007.

Con la presente Variante Parziale redatta ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale intende dare seguito alla risoluzione di alcune problematiche riscontrate nel corso di attuazione del proprio Strumento Urbanistico Generale vigente, in particolare la variante riguarda alcune puntuali porzioni territorio comunale che di seguito verranno individuate come:

- ✓ Area in via Comoli
- ✓ Area in via Fiumetta
- ✓ Area in via De Amicis – Oratorio Sacro Cuore

Le aree risultano definite dal PRGC vigente ed inserite all'interno di Strumenti Urbanistici Esecutivi.

Per quanto riguarda le aree di via Fiumetta e via De Amicis – Oratorio Sacro Cuore la variante interviene unicamente su alcuni parametri contenuti nelle rispettive schede d'area contenute nelle N.T.A. del P.R.G.C. vigente mentre per quanto riguarda l'area di via Comoli, si prevede il ricollocamento di parte della volumetria edificabile su suolo diverso pertanto il presente elaborato viene redatto al fine di verificare la compatibilità dell'area su cui verrà trasferita la volumetria disponibile con l'assetto geologico e geomorfologico osservato.

Tale ricollocazione è ammessa dalla normativa di piano in quanto l'area di via Comoli risulta ricadere all'interno delle "aree di esclusione" determinate dall'elaborato tecnico relativo alla valutazione del rischio di incidente rilevante RIR di natura industriale nell'ambito della pianificazione territoriale ai sensi del D.Lgs. n.334/1999 e s.m.i. e pertanto, poiché per queste aree, in caso d'intervento di riuso, è fissato un tetto massimo all'indice fondiario, l'eccedenza di volumetria può essere ricollocata in altra area sul territorio comunale, su richiesta del proponente e solo attraverso una specifica variante.

2. ITER NORMATIVO ED ELABORATI GEOLOGI VIGENTI

L'analisi geologica del territorio comunale di Omegna è stata condotta dalla dott.ssa geol. Silvia Gay che ha predisposto tutta la documentazione di analisi e sintesi prevista dalla normativa vigente.

La valutazione e approvazione di tali elaborati, avvenuta attraverso la procedura dei tavoli tecnici interdisciplinari, ha portato all'adeguamento al PAI e alla 7/LAP dello strumento urbanistico vigente; tale adeguamento è stato ufficializzato con la variante strutturale n.1 approvata dalla regione Piemonte con D.G.R. n. 25-6488 del 23.7.2007.

Nell'ambito della presente variante non sono state apportate modifiche alla classificazione di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica vigente ma è stata valutata la compatibilità delle nuove previsioni urbanistiche con la classificazione di sintesi vigente mettendo in evidenza, all'interno della scheda geologico-tecnica allegata alla presente, le specifiche condizioni a cui gli interventi possono essere realizzati.

Sull'area e nel suo intorno significativo è stato fatto un sopralluogo per valutare se, allo stato di fatto, vi siano condizioni di pericolosità tali da pregiudicarne le trasformazioni previste.

Le indagini geologiche eseguite sono state le seguenti:

- Raccolta e riesame di tutti i dati di natura geologica disponibili sull'area in esame con particolare riferimento ad eventuali limitazioni d'uso connesse con strumenti urbanistici sovraordinati o con eventi dissestivi pregressi;
- Esecuzione di un rilievo geologico strutturale e geomorfologico, a scala 1:2.000 sull'area e sul suo intorno significativo.

Tutte le considerazioni derivanti da queste attività sono riportate all'interno della scheda geologico-tecnica allegata alla presente.

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA

L'area di via Comoli, oggetto del presente elaborato, è ubicata a valle dell'abitato di Cireggio all'interno dell'antica conoide alluvionale del Torrente Strona ad una quota di 370 metri s.l.m.

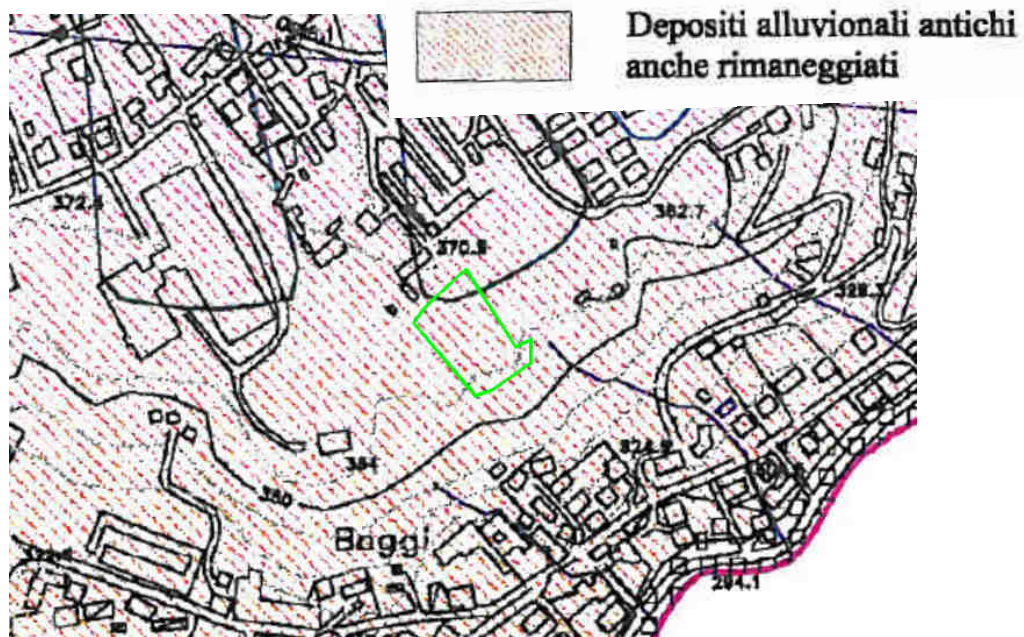
Si tratta dell'antico edificio conoidale che si è formato allo sbocco del tratto montano del Torrente Strona oggi ormai completamente stabilizzato e non più attivo poiché il Torrente Strona scorre a quote molto inferiori e presenta una secca deviazione verso nord; oggi la conoide risulta sospesa rispetto alla piana alluvionale che ospita l'abitato di Omegna e Bagnella.

Nel complesso si osserva una morfologia tipicamente alluvionale, con ampia conoide caratterizzata nell'insieme da modestissime pendenze da W verso E; immediatamente a valle dell'area di progetto si osserva una scarpata morfologica con acclività media di circa 30°; si tratta della scarpata di raccordo tra la quota a cui si attesta la conoide e l'attuale fondovalle.

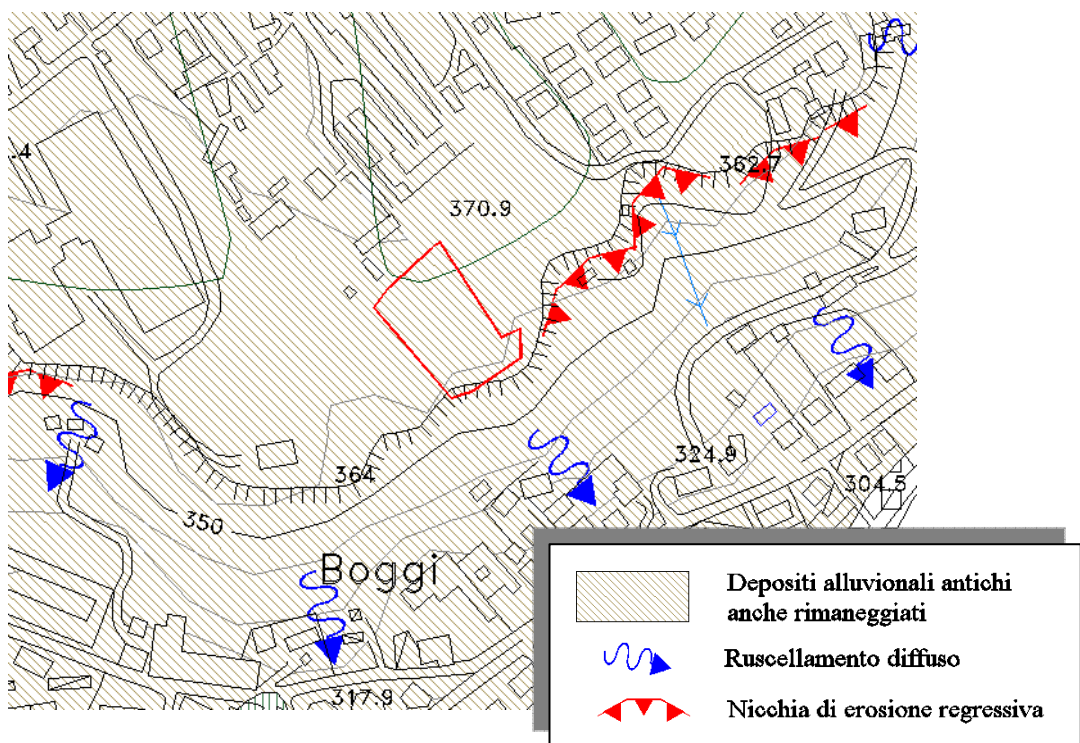
Dal punto di vista litologico i terreni alluvionali sono costituiti da sabbie e ghiaie anche grossolane, con ciottoli in percentuale variabile, da sciolte a discretamente addensate; localmente sono possibili intercalazioni date da lenti o livelli sabbiosi o sabbioso-limosi più fini e meno addensati.

Si tratta di depositi che variano granulometricamente dall'apice alle parti più distali passando da materiale più grossolano nella zona di apice a sedimenti più fini nella zona più distale.

Di seguito si riportano gli estratti della Carta geologico strutturale della carta geomorfologica e del dissesto redatte a corredo del PRGC Vigente che ben rappresentano l'assetto geologico e geomorfologico descritto.



Estratto dall'elaborato 2 – Carta geologico-strutturale



Estratto dall'elaborato 4a – Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore

4. INQUADRAMENTO IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO

Dal punto di vista idrologico nell'intorno dell'area di variante non si osserva la presenza di corsi d'acqua in grado d'interferire negativamente con la stessa; l'elemento idrologico più significativo presente nell'areale è il torrente Strona che, come detto, ha determinato l'attuale assetto geologico e geomorfologico dell'areale.

Visto l'assetto geologico e geomorfologico osservato è possibile affermare che vi sia la presenza di una falda freatica posta però a profondità elevata rispetto al piano campagna in continuità con il Lago d'Orta che ne costituisce il livello di base e che non interferisce con l'area oggetto di variante; la falda è alimentata dall'infiltrazione superficiale in corrispondenza delle aree non impermeabilizzate e dalle perdite in subalveo dei torrenti principali.

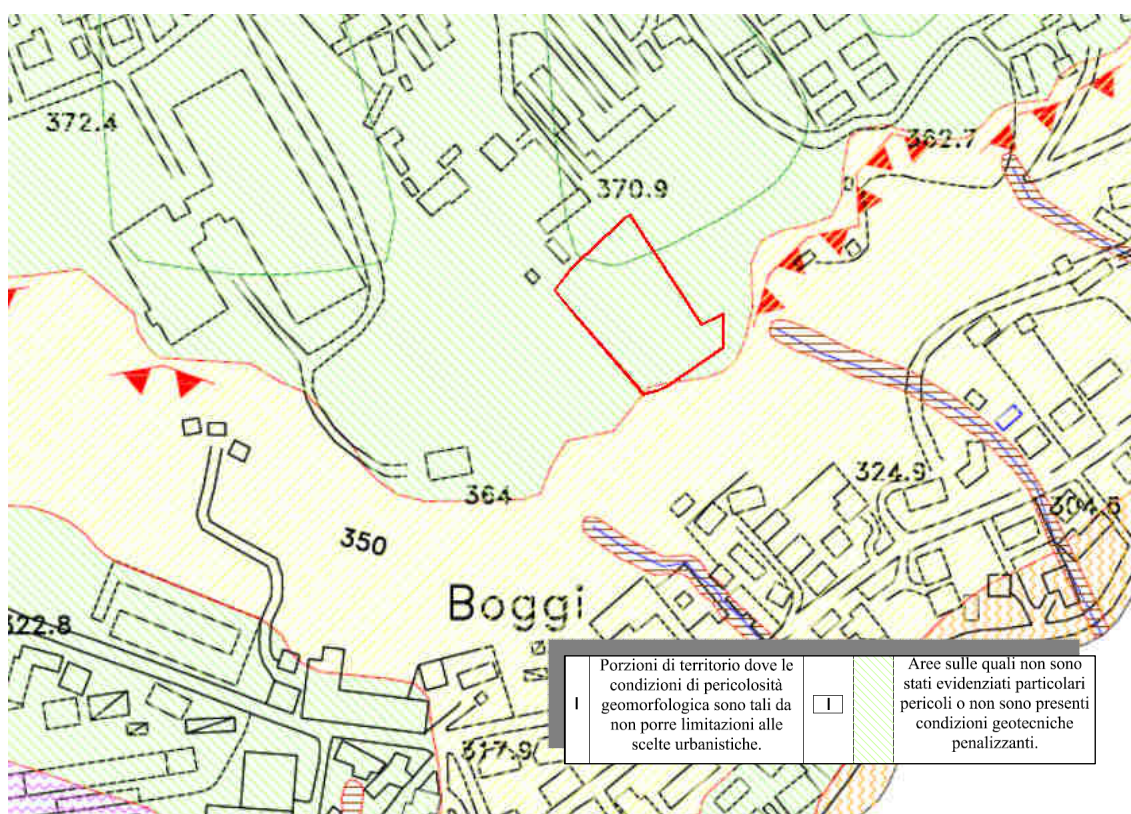
5. ANALISI DEI PROCESSI GEOMORFOLOGICI E INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI SCENARI DI DISSESTO

L'analisi dei processi geomorfologici osservabili su un'area risulta essere fondamentale per identificare l'eventuale pericolosità ed il grado di rischio connesso con l'esecuzione di un'opera in corrispondenza dell'area stessa; in particolare, tale valutazione riguarda sia i fenomeni riconducibili alla dinamica gravitativa sia quelli riconducibili alla dinamica legata alle acque di scorrimento superficiale.

Le analisi condotte a corredo del PRGC Vigente e gli approfondimenti puntuali effettuati in occasione della presente variante hanno evidenziato l'assenza di potenziali fenomeni di dissesto legati alla gravità o alla dinamica di corsi d'acqua.

6. ANALISI DELLE CLASSI DI PERICOLOSITÀ E DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE

Come precedentemente indicato l'area in oggetto e l'intorno significativo sono privi di elementi di dissesto in atto e potenziali e pertanto l'area all'interno dell'elaborato di piano regolatore 10a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica è stata messa in classe I.



Estratto dell'elaborato di piano regolatore 10a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

All'interno delle norme tecniche di attuazione del PRGC Vigente la classe I è definita nel modo seguente:

CLASSE I

Ai sensi della Circ. P.G.R. 08/05/1996 n.7/LAP e della Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, la classe I riguarda: *"porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche e, pertanto, tutti gli interventi sia pubblici che privati previsti dal P.R.G. sono di norma ammessi, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88."*

7. CONCLUSIONI

A seguito delle analisi eseguite è possibile confermare che il rischio idrogeologico connesso con le destinazioni d'uso vigente e in variante per le aree esaminate è nullo.

Pertanto si conferma la compatibilità della destinazione d'uso prevista dalla variante con l'assetto idraulico e idrogeologico del territorio comunale alle specifiche condizioni indicate per le diverse porzioni di area, all'interno del presente elaborato e della scheda geologico-tecnica allegata che assumono carattere prescrittivo.

Dott. Geol.

Massimiliano Coretta

Giugno 2016 Prima stesura



**SCHEDA GEOLOGICO-TECNICA RELATIVA AD AREE
INTERESSATE DA NUOVI INSEDIAMENTI O OPERE
PUBBLICHE DI PARTICOLARE IMPORTANZA**

**Redatte ai sensi della L.R.n.56/77 Art.14, punto 2b
come modificata con L.R. 3/2013**

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

SCHEDA N. 1

LOCALITÀ: CIREGGIO – VIA COMOLI

1. DESTINAZIONE D'USO VIGENTE E USO PREVISTO DELLE AREE

Area	Destinazione Vigente	Destinazione Prevista
1	Area agricola	Area di completamento ad uso presentemente residenziale sottoposta a S.U.E.

2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE DELL'AREA

L'area di via Comoli, è ubicata a valle dell'abitato di Cireggio all'interno dell'antica conoide alluvionale del Torrente Strona ad una quota di 370 metri s.l.m; si tratta dell'antico edificio conoidale che si è formato allo sbocco del tratto montano del Torrente Strona oggi ormai completamente stabilizzato e non più attivo.

La morfologia, tipicamente alluvionale, è costituita da un'ampia conoide caratterizzata nell'insieme da modestissime pendenze da W verso E; immediatamente a valle dell'area di progetto si osserva una scarpata morfologica con acclività media di circa 30°; si tratta della scarpata di raccordo tra la quota a cui si attesta la conoide e l'attuale fondovalle.

Dal punto di vista litologico i terreni alluvionali sono costituiti da sabbie e ghiaie anche grossolane, con ciottoli in percentuale variabile, da sciolte a discretamente addensate; localmente sono possibili intercalazioni date da lenti o livelli sabbiosi o sabbioso-limosi più fini e meno addensati.

3. CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

L'area non è soggetta a fenomeni di caduta massi o a fenomeni di allagamento vista la morfologia pianeggiante dell'area e l'assenza, negli immediati dintorni di corsi d'acqua potenzialmente in grado d'interferire negativamente con l'area.

Le caratteristiche geotecniche dei depositi alluvionali sono in genere buone poiché si tratta di depositi prevalentemente di natura ghiaioso-sabbiosa; tal caratteristiche sono comunque da verificarsi puntualmente in fase progettuale ed esecutiva, in relazione alla scelta e al corretto dimensionamento delle opere di fondazione delle strutture previste.

4. CONDIZIONI PER L'USO DELL'AREA E INDAGINI DA ESEGUIRSI A LIVELLO DI PROGETTO ESECUTIVO

E' sempre fatto obbligo di rispettare le norme geotecniche di cui al D.M. 11 Marzo 1988 e al D.M. 14 febbraio 2008 e quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRGC Vigente.

Per le opere di fondazione dovranno essere verificate in fase esecutiva le effettive caratteristiche dei terreni naturali e del materiale che verrà eventualmente utilizzato per la realizzazione di riempimenti e rilevati; le opere di fondazione dei nuovi interventi previsti dovranno essere dimensionate sulla base delle effettive caratteristiche dei terreni presenti alle quote di progetto, valutando, in ogni caso la capacità portante degli stessi e l'opportunità di attraversamento di terreni geotecnicamente scadenti mediante fondazioni indirette o l'asportazione totale o parziale della parte superiore più alterata.

Per interventi che insistano in modo rilevante sui terreni di fondazione sono comunque vincolanti indagini geognostiche e geotecniche in sito al fine di verificare quantitativamente le caratteristiche geotecniche dei terreni costituenti il piano fondale e interessati dal carico delle opere.

Qualora si riscontrasse la presenza di terreni geotecnicamente scadenti dovrà essere studiata la capacità portante degli stessi o il loro attraversamento mediante fondazioni indirette che trasmettano i carichi agli strati sottostanti.

Sarà sempre necessario verificare la stabilità delle opere alla traslazione sul piano di posa, al ribaltamento, al carico limite dell'insieme fondazioni-terreno.

Le metodologie più idonee per l'esecuzione di eventuali scavi andranno definite in funzione delle differenti situazioni da affrontare.

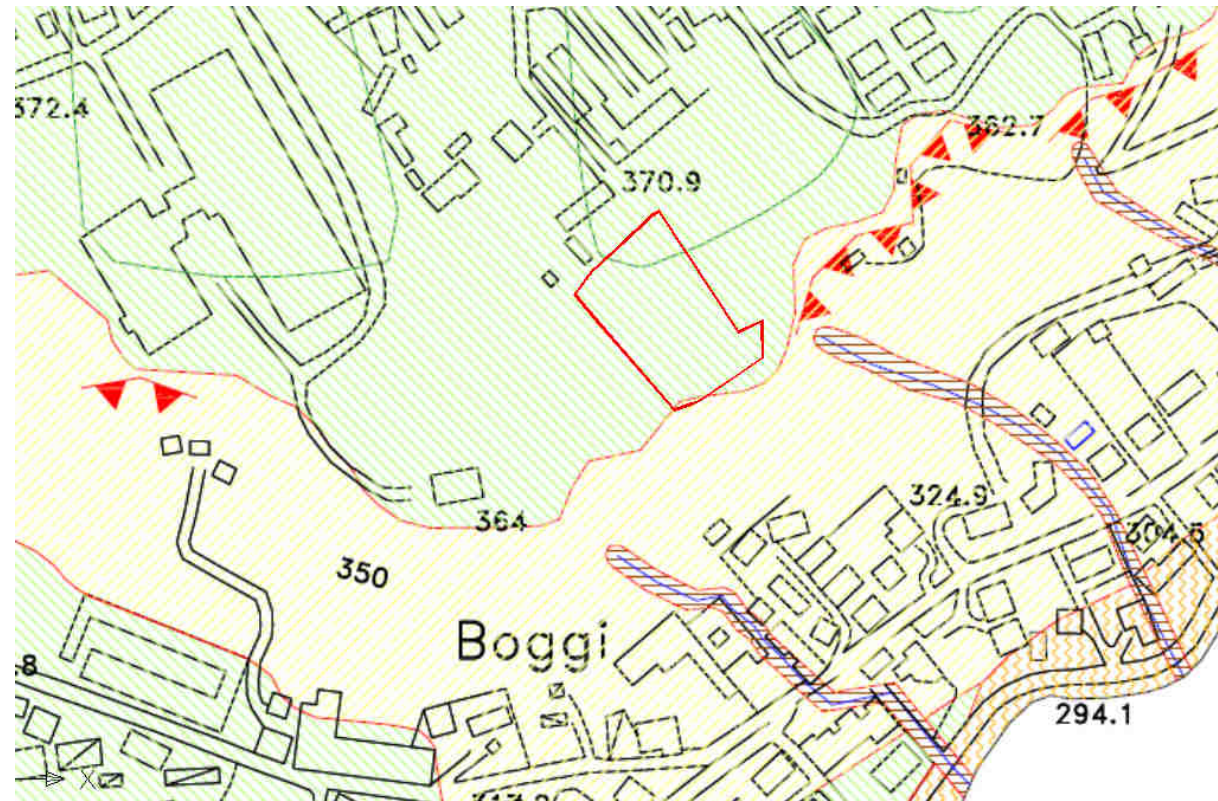
Gli scavi per la realizzazione delle opere di fondazione dovranno sempre essere effettuati con la creazione di pendenze di scavo adeguate, nel rispetto delle norme di sicurezza e per brevi periodi, realizzando, ove necessario, opportune opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera di acque ruscellanti nel caso di forti piogge.

5. IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area, con riferimento all'elaborato GEO 10 - "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", è compresa all'interno della classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica I.

Ai sensi della Circ. P.G.R. 08/05/1996 n.7/LAP e della Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, la classe I riguarda: *"porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche e, pertanto, tutti gli interventi sia pubblici che privati previsti dal P.R.G. sono di norma ammessi, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008."*

**Estratto della carta di sintesi della pericolosità
geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica**



- Direzione di esondazione
- Conoide di deiezione attivo
- Conoide di deiezione inattivo
- Frana attiva per crollo
- Frana attiva per colamento
- Edifici rilocalizzati a seguito di eventi alluvionali luglio '96 (IIIC)
- Nicchia di erosione regressiva
- Crollo in roccia incanalato
- Frana di colamento
- Caduta massi localizzata per evoluzione naturale del versante

CLASSE	S I M B O L O	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITA'	INTERVENTI RICHIESTI PER L'ELIMINAZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO		IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
		Agente geomorfologico prevalente	Valutazione di pericolosità	Presenza di edificazioni e valutazione del rischio in atto	Interventi di riassetto locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Condizioni per l'utilizzazione	
PORZIONI DEL TERRITORIO DOVE LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA SONO TALI DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE: GLI INTERVENTI PUBBLICI E PRIVATI SONO DI NORMA CONSENTITI NEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DEL D.M. 11.03.88.								
I	I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.	Aree sulle quali non sono stati evidenziati particolari pericoli o non sono presenti condizioni geotecniche penalizzanti.	Pericolosità irrilevante.	Aree sia inedificate che edificate senza particolari problematiche geotecniche. Rischio irrilevante.	Non necessari.	Non necessari.	Nessuna particolare condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88
PORZIONI DI TERRITORIO NELLE QUALI LE CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' POSSONO ESSERE AGEVOLMENTE SUPERATE ATTRAVERSO L'ADOZIONE E IL RISPETTO DI MODESTI ACCORGIMENTI TECNICI ESPlicitATI A LIVELLO DI NORME DI ATTUAZIONE ISPRATE AL D.M. 11.03.88, REALIZZABILI A LIVELLO DI PROGETTO ESECUTIVO ESECUTIVO ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL SINGOLO LOTTO EDIFICATORIO.								
II	IIA	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità.	Area con acclività da bassa a media, con presenza di terreni a discrete caratteristiche geotecniche oppure versanti ad acclività medio-elevata con substrato roccioso affiorante o subaffiorante stabile.	Pericolosità moderata.	Aree sia inedificate che edificate con locali problematiche geotecniche. Rischio moderato.	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.	Non necessari.	Edificabilità condizionata al rispetto di norme tecniche che verranno illustrate nelle N.T.A., con particolare riferimento alle verifiche di stabilità locale e alle opere di scavo e di sostegno, agli aspetti geotecnici delle fondazioni e al drenaggio delle acque superficiali sotterranee.
	IIB		Aree subpianeggianti in cui è segnalata la presenza di terreni a scadenti caratteristiche geotecniche e/o scarso drenaggio.	Pericolosità moderata.	Aree sia inedificate che edificate con moderate problematiche geotecniche. Rischio moderato.	Non necessari.	Non necessari.	Edificabilità condizionata al rispetto di norme tecniche che verranno illustrate nelle N.T.A., con particolare riferimento agli aspetti geotecnici delle fondazioni e di drenaggio soprattutto delle acque sotterranee.
PORZIONI DI TERRITORIO NELLE QUALI GLI ELEMENTI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DI RISCHIO, DERIVANTI QUESTI ULTIMI, DALL'URBANIZZAZIONE DELL'AREA, SONO TALI DA IMPEDIRE L'EDIFICAZIONE QUALORA INEDIFICATE, RICHIEDENDO VICEVERSA, LA PREVISIONE DI INTERVENTI DI RIASETTO TERRITORIALE A TUTELA DEL PATRIMONIO ESISTENTE.								
III	IIIA	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadeguate a nuovi insediamenti. (Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77).	Alvei attivi di corsi d'acqua. Fasce spondali di corsi d'acqua soggetti a dinamica idraulica di media o alta energia o comunque necessitate per la laminazione delle piene. Versanti boscati in cui per l'elevata acclività e la natura dei terreni, il bosco assolve fondamentale funzione di difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico.	Pericolosità da media a molto elevata.	Aree inedificate con caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inadeguate a nuovi insediamenti. Rischio nullo in quanto non edificate.	Non necessari.	Non necessari.	Aree inedificabili ai sensi dell'Art. 30, ultimo comma della L.R. 56/77. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'Art. 31 della L.R. 56/77. Gli eventuali edifici isolati non cartografati sono soggetti alle norme di cui al punto 6.2.N.T.E., C.P.G.R. 08/05/96 n.7 LAP.
	IIIB2	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.	Fasce spondali di corsi d'acqua e conoidi torrentizie in zona medio-distale soggette a modesta dinamica idraulica a media energia.	Pericolosità da moderata a media.	Aree parzialmente o completamente edificate, con presenza di opere di difesa non completamente adeguate, vulnerabili per possibili allagamenti a bassa energia. Rischio moderato, localmente medio.	Necessari.	Necessari per la tutela degli edifici esistenti e delle persone.	Nuove edificazioni possono essere eseguite nel rispetto di norme tecniche che verranno illustrate nelle N.T.A., con particolare riferimento alle necessità di difesa da allagamenti ai piani terreno, sia a programmi di controllo e manutenzione delle opere di difesa esistenti e da realizzarsi.
	IIIB3	Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3. N.T.E.). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.	Fasce spondali di corsi d'acqua e conoidi in zona mediana soggette ad alluvionabilità con dinamica idraulica a media energia.	Pericolosità media.	Aree parzialmente o completamente edificate, prive di opere di difesa adeguate, vulnerabili da dinamica idraulica di media energia. Rischio medio, localmente elevato.	Necessari.	Necessari per la tutela degli edifici esistenti e delle persone.	Nulla allo stato attuale per nuove edificazioni. Per edifici esistenti sono ammessi ampliamenti ai piani superiori con un modesto aumento del carico antropico, condizionato comunque a programmi di controllo e manutenzione delle opere di difesa esistenti e da realizzarsi. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'Art. 31 della L.R. 56/77.
	IIIB4	Aree in cui anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	Fasce spondali di corsi d'acqua soggette ad alluvionabilità con dinamica idraulica a energia medio-alta.	Pericolosità elevata.	Aree parzialmente o completamente edificate, prive di opere di difesa adeguate. Rischio da medio a molto elevato.	Necessari.	Necessari per la tutela degli edifici esistenti e delle persone.	Nulla per nuove edificazioni ai sensi dell'Art. 30, ultimo comma della L.R. 56/77. Sono ammesse solo opere di conservazione e di adeguamento sugli edifici esistenti. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'Art. 31 della L.R. 56/77.
	IIIB5	Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3. N.T.E., C.P.G.R. 08/05/96 n.7 LAP). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.	Zone alla base di versanti soggetti a possibile dinamica gravitativa per caduta di massi o smottamenti.	Pericolosità da media a elevata.	Aree parzialmente o completamente edificate, vulnerabili da movimenti gravitativi in zona distale e/o con opere di difesa non completamente adeguate. Possibili problemi per l'incolumità delle persone. Rischio da medio a molto elevato.	Necessari.	Necessari per la tutela degli edifici esistenti e delle persone.	Nulla allo stato attuale per nuove edificazioni. Per edifici esistenti sono ammessi ampliamenti ai piani superiori con un modesto aumento del carico antropico condizionato. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'Art. 31 della L.R. 56/77.
	IIIB6	Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.	Aree subpianeggianti soggette ad allagamenti di bassa o nulla energia con battenti alti.	Pericolosità moderata.	Aree inedificate e/o edificate con moderate problematiche geotecniche. Rischio moderato.	Necessari.	Necessari per la tutela degli edifici esistenti e delle persone.	Edificabilità condizionata al rispetto di norme tecniche che verranno illustrate nelle N.T.A., con particolare riferimento alle problematiche geotecniche.
	IIIC	Aree in cui non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale sono adottati i provvedimenti di cui alla Legge 9/7/1908 n.445.	Aree soggette ad allagamenti di elevata energia.	Pericolosità elevata.	Aree edificate ad alta pericolosità e ad alto rischio.	Necessari.	Necessari per la tutela delle strutture.	Edificabilità nulla.

Documentazione fotografica



Vista dell'area oggetto di variante nella parte sud-occidentale



Vista da monte del versante a valle dell'area di variante.